

©2020 Zecchini Editore  
RIVISTA MUSICA  
www.rivistamusica.com  
Tutti i diritti sono riservati

CD

« **Novecento Guitar Sonatinas** » (musiche di Scott, Delpriora, Surinach, Mortari, Harris, Gilardino, Franco, Duarte, Kharisov e Cavallone) chitarra **Cristiano Porqueddu**  
BRILLIANT CLASSICS 95558 (4 CD)  
DDD 4h22m5s

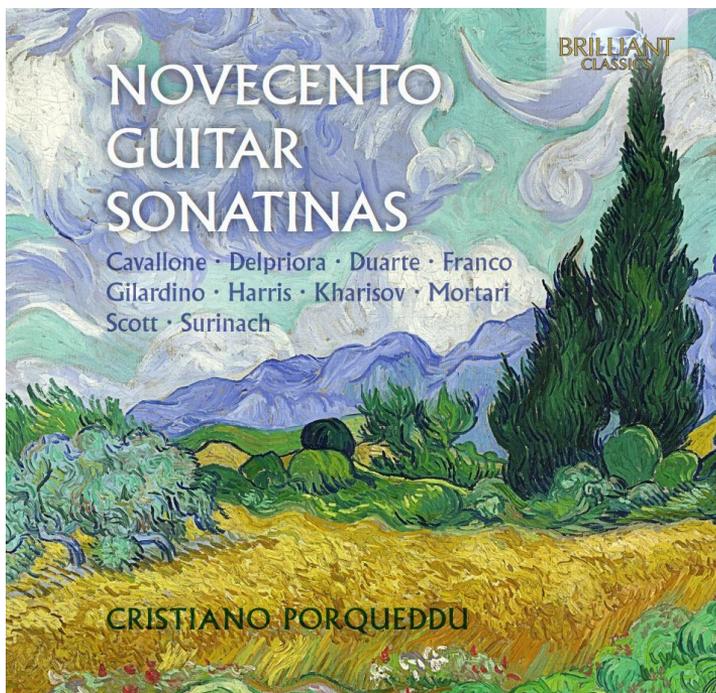


Anno dopo anno, cofanetto dopo cofanetto, Cristiano Porqueddu sta portando avanti un'opera di documentazione del repertorio chitarristico novecentesco e dei primi lustri del XXI secolo che sicuramente rimarrà un punto di riferimento per molti anni a venire. Malgrado molte etichette investano ormai soprattutto su programmi orecchiabili e interpreti *glamour*, il successo anche commerciale di cui a quanto mi risulta godono queste emissioni, in teoria di nicchia, conforta sulla curiosità e ricettività da parte di ascoltatori le cui qualità di discernimento a volte evidentemente si tende a sottovalutare.

Oltre al progetto di cui ci accingiamo a riferire, infatti, non dobbiamo dimenticare l'integrazione costituita in questo senso dalle altre iniziative portate avanti da Porqueddu con Brilliant: la serie sugli *Studi Facili*, che vedrà nel 2020 il suo terzo volume ed è interamente dedicata ad autori dello stesso periodo; la rassegna sulla musica russa recensita su

BRILLIANT  
CLASSICS

musicare



MUSICA 293; nonché progetti monografici come il sostanzioso cofanetto dedicato all'opera per chitarra sola di Angelo Gilardino (vedi MUSICA 274). La collana «Novecento Guitar» è stata inaugurata nel 2012 con un triplo album dedicato ai Preludi (recensito su MUSICA 245); ne ha fatto seguito uno (di cinque CD) sulle Sonate, e si concentra ora sulla forma più sfuggente della Sonatina (Porqueddu sta lavorando a un ulteriore capitolo, dedicato alle Variazioni). Molti autori interpretano infatti l'accezione «diminutiva» della Sonata in senso puramente strutturale e «quantitativo», prevedendo una composizione in un unico movimento, ovvero in due o tre tempi di estensione o ambizione più ridotta rispetto a una Sonata ortodossa; per altri invece la questione si fa più sottile, come è il caso (tra gli autori qui documentati) di Gilardino, che presenta Sonatine sostanziose (superano anche i venti minuti), articolate nei canonici tre movimenti, ma che afferma di scegliere istintivamente tra il termine Sonata o Sonatina nel caso che avverta di aver teso o meno ad andare oltre ai «limiti estetici intrinseci della chitarra». Un'altra lettura ancora è quella di Mark Delpriora, che della sua *Le Canzoni dell'Acqua* in quattro tempi afferma che andrebbe considerata una «giovane sonata» piuttosto che una «sonata breve», in quanto prende spunto da materiale composto tra i sedici e i diciannove anni. In effetti, per inciso, il fatto che le note di copertina siano state affidate in alcuni casi agli autori stessi costituisce un ulteriore elemento di interesse del cofanetto: ma negli altri casi Porqueddu fornisce di suo pugno informazioni che non lasciano nulla a desiderare.

Ma veniamo più concretamente al contenuto dei quattro CD. Va innanzitutto posto nel giusto rilievo che circa metà delle Sonatine sono in prima registrazione assoluta: una circostanza che ha dell'incredibile nel caso di lavori (come la *Sonatina Miniature* di Virgilio Mortari e la *Sonatina* di Albert Harris) non solo di notevole qualità, ma disponibili da decenni sul mercato edito-

riale. Il palinsesto vede la presenza tanto di autori la cui opera si è svolta interamente (o quasi) nel Novecento, come Cyril Scott, John Duarte, Carlos Surinach e i citati Mortari e Harris; quanto di compositori viventi, come Gilardino (a cui sono dedicati qui due interi CD), Delpriora, Franco Cavallone, Vitaly Kharisov e Alfredo Franco. Occorre sottolineare che cinque opere (quattro di Gilardino e la *Sonatina* di Kharisov) sono state già presentate da Porqueddu in precedenti emissioni: questo potrà forse dispiacere a qualche acquirente di queste ultime, ma riteniamo che il chitarrista nuorese abbia fatto bene a includerle, in quanto risultano funzionali ad arricchire lo spettro delle soluzioni adottate per questa Forma nella contemporaneità chitarristica.

La rassegna prende avvio da un'opera di importanza storica: la *Sonatina* di Cyril Scott, scritta nel 1927 per Andrés Segovia ma da quest'ultimo mai eseguita interamente né registrata o pubblicata, rinvenuta da Gilardino nell'Archivio Segovia ed edita nel 2002 da Bèrben, ma che ancora fatica a trovare nel repertorio lo spazio che merita. Si tratta di un'opera nello stile maturo del compositore inglese: il primo movimento è costruito «a macchie» ma con evidente sapienza strutturale e retorica, che Porqueddu nella sua interpretazione evidenzia con un eccellente lavoro sui piani dinamici e cromatici; ma anche gli altri due movimenti colpiscono l'attenzione dell'ascoltatore, l'*Allegretto pensoso* per il tono rustico, il *Finale* per il gagliardo carattere ritmico (ispirato allo *zortziko* basco). Un'altra personalità rilevante del Novecento, in questo caso specificamente chitarristico, fu John Duarte (1919-2004), didatta, compositore e critico (fu tra l'altro per decenni la firma «chitarristica» di «Gramophone»), vicino a personaggi del calibro di Segovia, Ida Presti, John Williams e Julian Bream: la sua musica (in particolare la *English Suite*) ha fortuna presso i chitarristi per il suo carattere idiomático e accattivante. Non fa eccezione la *Sonatina Lirica* op.

48: si tratta di un omaggio a Mario Castelnuovo-Tedesco, mediante la «rielaborazione di alcuni dei motivi tematici e ritmici» utilizzati dal fiorentino nella sua musica per chitarra. Nonostante l'obiettivo di un'evocazione non meramente emulativa risulti raggiunto, e nel *Lento e poco mesto* Duarte sappia plasmare una melodia di un'asciuttezza e nobiltà che realmente ricorda l'ultimo Castelnuovo, non mi pare tuttavia che la Sonatina vada inclusa tra i suoi capolavori.

Anche Albert Harris (1919-2005), compositore inglese oggi ricordato soprattutto per la sua attività hollywoodiana, ebbe a che fare con Segovia: fu in effetti uno dei pochissimi autori anglosassoni contemporanei a essere omaggiati da un'incisione del chitarrista andaluso, precisamente delle *Variazioni e Fuga su un tema di Händel* di cui era il dedicatario. Harris sapeva suonare la chitarra e questo sicuramente giocò un ruolo nell'elaborare una scrittura idiomática, fattore che Segovia apprezzava sempre. Anche la *Sonatina* emerge per questa qualità, nonché per un'ispirazione incisiva, certo lontana da ogni avanguardismo ma per nulla banale: la singolarità formale della composizione è quella di avere due movimenti in forma di Rondò, e quello conclusivo in particolare, dal carattere riepilogativo, avvince per la varietà di atmosfere e per l'icasticità dei temi, che rimangono a lungo nella memoria e ne fanno un brano di sicura riuscita espressiva. Auspichiamo che l'incisione di Porqueddu riesca ad imporla finalmente in repertorio secondo i suoi meriti. Voto che rivolgiamo ancor più calorosamente nei confronti della fulminea *Sonatina Miniature* di Virgilio Mortari (1902-1993), figura assai influente in ambito romano e veneziano, che per la chitarra scrisse diversi pezzi solistici e anche un *Piccolo Concerto*: la Sonatina è in un unico movimento diviso in due sezioni contrastanti, Lento ed Energico, e dura poco più di tre minuti. Si tratta di un lavoro di evidente qualità e di sicuro effetto, ed è veramente incredibile incontrarlo qui in prima

incisione assoluta, a oltre quarant'anni dalla pubblicazione!

L'obbligo di sintesi ci impone di sorvolare sulla più conosciuta *Sonatina* di Carlos Surinach (1915-1997), autore barcellonese di carriera statunitense, lavoro che avvince per l'aroma ispanico (ma assolutamente non oleografico) dei brevi tempi veloci e per l'intenso *Allegretto pensoso* centrale; e soprattutto sugli interi due CD dedicati ad Angelo Gilardino, autore sul quale del resto ci siamo soffermati spesso su queste pagine. Le due Sonatine qui al debutto discografico sono altrettanti esempi della maturità del compositore, e mi sembra di individuare una particolare inclinazione alla pensosità, che prevale sui momenti dionisiaci e inquieti altrettanto essenziali nella sua poetica. Entrambe risalgono al 2015 ed entrambe germinano da due lavori scritti in precedenza: la *Sonatina degli Angeli* dallo *Studio di virtuosità e trascendenza* n. 27, *Elogio di un albatro*, omaggio a Giorgio Ghedini (come tradisce l'allusione al Concerto del compositore cuneese); la *Sonatina de Valparaiso* è costruita invece attorno a *Yo toco un agua silenciosa*, brano scritto in precedenza per il chitarrista José Antonio Escobar, a cui anche la Sonatina è dedicata: oltre a costituire un'evocazione immaginifica della città cilena, includendo anche episodi vivaci e ricchi di colori come l'*incipit* del primo tempo, l'opera appare globalmente permeata dalla *Stimmung* dell'intensa e malinconica poesia di Gabriela Mistral (*Cosas*) da cui prende in prestito il terzo verso.

Il sessantenne Mark Delpriora, statunitense di origini venete, è un chitarrista-compositore attualmente molto apprezzato, e in particolare la sua monumentale *Terza Sonata* in sei movimenti si sta imponendo come uno dei capisaldi della recente letteratura chitarristica. La *Pocket Sonata* nasce proprio in connessione e antitesi con quel lavoro, come una sorta di sfida a condensare una solida struttura formale in movimenti che durano invece appena un paio di minuti ciascuno: la prova va considerata superata e la

Sonatina risulta accattivante, oltre che molto impegnativa per l'interprete. Il linguaggio compositivo di Delpriora è decisamente accessibile, e questa caratteristica risalta ancor più nella Sonatina *Le Canzoni dell'Acqua* (dedicata a Porqueddu), che trae un'impressione di notevole freschezza dal fatto di rielaborare, come accennato, materiale scritto da *teenager*. Particolarmente riusciti l'iniziale *Allegro*, dai temi di carattere contrastante, e l'*Andante*, lasciati quasi interamente nella stesura originale: brano più introverso e armonicamente «torbido» ma intrigante proprio per il modo in cui rinfresca una gestualità di trasparente impronta tardoromantica.

Entrambi piemontesi, infine, sono Franco Cavallone (1957) e Alfredo Franco (1967), rappresentati da Sonatine dedicate all'interprete. L'opera del primo sta particolarmente a cuore a Porqueddu, che le dedicherà prossimamente un cofanetto di tre CD: si tratta assieme a Gilardino dell'autore dal linguaggio più «avanzato» (sempre che questo termine abbia ancora un senso) tra quelli qui documentati, e lo si percepisce chiaramente dai densi primi movimenti delle due Sonatine, che dimostrano un'evidente sapienza compositiva. Ma la libertà armonica di Cavallone promana anche dall'affascinante movimento centrale (*Lento*) della Sonatina *Anime Gementi*, una sorta di contemporaneo *Ricercare*; se per questa recentissima (2017) opera l'autore afferma di essersi ispirato alla *Prima Sonata* di Alban Berg, per *Omaggio a Benjamin Britten* (2013) i riferimenti sono i *Sea Interludes* e il *Primo Quartetto* del compositore inglese, e la connotazione diafana apportata dall'uso consistente della risorsa strumentale dei suoni armonici rimanda in effetti al carattere un po' misterioso dell'ispirazione britteniana, immanente proprio nel *Peter Grimes. Il flauto nel bosco* di Alfredo Franco prende spunto invece dall'omonima novella di Grazia Deledda ed è ispirata dalle sensazioni ricevute dalla terra del dedicatario: «sfumature contrastanti di luce e oscurità nelle quali elementi

ancestrali persistono accanto ai tempi discontinui della vita quotidiana». Proprio per garantire la continuità del flusso di immagini, la Sonatina è formalmente in un unico tempo, pur essendo internamente articolata in tre movimenti: la composizione, da cui sembrano trapelare tra gli altri influssi minimalisti, dimostra un uso evoluto della tonalità e dell'evocazione del passato musicale, e appare estremamente idiomatica; l'affresco è ricco di suggestioni eterogenee e l'interprete si pone in perfetta sintonia col compositore, mettendo in campo un lavoro sul colore e sulla plasticità dinamica davvero fuori dall'ordinario.

Roberto Brusotti